



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

I/4 (2014)

Indice

Presentazione

p. 2

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

p. 3

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

pp. 4-5

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

pp. 6-7

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

p. 8

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

p. 9

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

p. 10

Presentazione

Nel mese di settembre, in tanti luoghi, si è riflettuto, spesso ecumenicamente, talvolta in una dimensione interreligiosa, sulla salvaguardia del creato e sul ruolo delle Chiese e delle religioni contro ogni forma di violenza: con molti di questi incontri si è voluto celebrare la Giornata nazionale per la custodia del creato, anche se l'attenzione a una sempre più attiva partecipazione dei credenti alla costruzione di una società fondata sulla cultura della accoglienza e del dialogo, nella condanna della violenza, tanto più quando essa prova a nascondersi dietro la religione, si alimenta a un patrimonio spirituale che rappresenta una fonte preziosa in questo momento storico.

In questo numero di «*Ecumenismo Quotidiano*», sempre proiettato nel convegno nazionale per i delegati diocesani (*Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra Ebrei e Cristiani*, Salerno 24-26 novembre 2014), si può leggere la cronaca dell'incontro per la Giornata Nazionale per la custodia del creato, che si è tenuto a Bolzano; questo incontro si è concluso con un appello, sottoscritto da quattro diocesi (Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento), che hanno così rinnovato la tradizione non solo di vivere insieme questa giornata ma soprattutto di proporre uno stile condiviso per vivere la custodia del creato nella quotidiana della testimonianza cristiana in un orizzonte ecumenico.

Nelle prossime settimane sarà celebrata la Giornata del dialogo islamo-cristiano, nel giorno nel quale si fa memoria dell'incontro di Assisi, voluto da papa Giovanni Paolo, nel 1986, per una recezione dialogica dei documenti e dello spirito del Vaticano II riguardo al dialogo tra le religioni; per introdurre questa Giornata, che arricchisce un quadro di incontri e di iniziative per il dialogo tra cristiani e mussulmani, si può leggere una breve riflessione di Paolo Naso, che è stato uno dei promotori della Giornata, che è giunta alla sua XIII edizione

Martedì 14 ottobre, a Roma, si terrà la prima riunione della Commissione dei Delegati regionali per l'ecumenismo; si tratta di un primo momento di confronto sul presente e sul futuro dell'ecumenismo, così come si vive a livello regionale così da promuovere una sempre maggiore condivisione delle gioie e delle speranze di un cammino che coinvolge tanti cristiani, ponendo nuove questioni per una più efficace missione cristiana dell'annuncio dell'evangelo.

don Cristiano Bettega – Riccardo Burigana

Co-direttori «*Ecumenismo Quotidiano*»

4 ottobre 2014

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti

Prospettive sul re-incontro tra Ebrei e Cristiani

Salerno 24-26 novembre 2014

Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso - UNEDI

Lunedì 24 Novembre (I Giornata)

ore 15.30-18.00

- Apertura lavori
- Saluti introduttivi

mons. NUNZIO GALANTINO (Segretario Generale della CEI)

mons. MANSUETO BIANCHI (Presidente Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

don CRISTIANO BETTEGA (Direttore UNEDI)

- I Colloquio - *Le ragioni e le forme del Dialogo. Perché e come dialogare; che cosa possiamo fare insieme*

card. FRANCESCO COCCOPALMERIO (Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi)

rav prof. GIUSEPPE LARAS (Presidente del Tribunale Rabbिनico del Centro-Nord Italia)

Modera: don CRISTIANO BETTEGA

ore 18.00-18.30

- Coffee break

ore 18.30-20.15

- II Colloquio - *Fare le orecchie alla Torah*

In ascolto di Israele

frère prof. PIERRE LENHARDT (Docente emerito presso il Centro Cristiano di Studi Ebraici Ratisbonne)

La Torah come Dialogo

rav prof. SHLOMO RISKIN (Presidente dei Colleges Ohr Torah Stone)

Introduce e modera: mons. prof. LUIGI A. NASON (Biblista ed esperto del Dialogo ebraico-cristiano)

ore 20.30-21.30

- Cena

Martedì 25 Novembre (II Giornata)

ore 8.45-11.00

- III Colloquio - *Berith 'olàm - Un'alleanza eterna*

rav prof. IRVING YITZKHAQ GREENBERG (National Jewish Center for Learning and Leadership, USA)

mons. prof. BRUNO FORTE (Membro Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo)

- Introduce e modera: VITTORIO R. BENDAUD (Coordinatore della Fondazione Maimonide)

ore 11.00-11.30

- Coffee break

ore 11.30-12.45

- Intervento a tema *La Scrittura, Israele e la Chiesa: quale comprensione scritturale? Quali legami?*

mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO (Arciprete del Duomo di Milano, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale)

Modera e dialoga con il relatore il prof. DANIELE GARRONE (Facoltà Valdese di Teologia)

ore 13.00-14.00

- Pranzo

ore 15.00-16.45

- IV Colloquio - *Dal disprezzo al dialogo, introduzione al dialogo ebraico-cristiano e alla sua storia*

rav dr. DAVID ROSEN (American Jewish Committee, membro permanente della Commissione bilaterale S. Sede - Stato di Israele)

mons. BRIAN FARRELL (Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) - invitato

Introduce e modera: prof. DAVID MEGHNAGI (Direttore del Master Internazionale in Didattica della Shoah, Università di Roma Tre)

ore 16.45-17.00

- Coffee break

ore 17.00-18.45

– *Workshops & Brainstorming (con sintetico ritorno in sala la mattina seguente del lavoro svolto nei singoli gruppi da parte dei responsabili)*

a) *Gli Ebrei e l'ebraismo nella liturgia, nella predicazione e nella Catechesi*

Gruppo affidato a mons. prof. LUIGI NASON, FERNANDA VASELLI, p. GUIDO BERTAGNA s.j. e prof.ssa MYRNA CHAYO

b) *Pellegrini oggi in terra di Israele: terra di confronto, integrazione, contraddizione e drammatiche difficoltà, come rapportarvisi? come andarci?*

VITTORIO R. BENDAUD, FEDERICO PETRELLI, don CRISTIANO BETTEGA, don CLAUDIO ZANARDINI

c) *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli* (mons. prof. GIANANTONIO BORGONOVO, prof.ssa sr. MARY BOYS, dr.

GUIDO GUASTALLA, prof.ssa ANNA PASSONI DELL'ACQUA, prof. RAFFAELLO ZINI)

d) *Come creare e alimentare esperienze di dialogo ebraico-cristiano?* (rav DAVID SCIUNNAK, p. MATTEO FERRARI o.s.b, p. LINO DAN s.j., prof. BRUNO SEGRE, GIOACHINO PISTONE)

e) *Come correttamente leggere e presentare le Scritture di Israele?* (Prof. DAVID MEGHNAGI, Mons. dr. GIANFRANCO BOTTONI, prof. DANIELE GARRONE, rav dr. YOSEPH LEVI)

f) *La presentazione dell'ebraismo e degli ebrei nella catechesi dell'iniziazione cristiana* (don GIULIANO SAVINA, don EMILIO SCARPELLINI, rav ELIA E. RICHETTI, prof.ssa ELENA LEA BARTOLINI DE ANGELIS)

ore 19.00-19.45

– Preghiera e meditazione biblica

– *Lettura biblica e meditazione a "due voci"*

BLU GREENBERG (Jewish orthodox feminist alliance) - frère JOHN DI TAIZÉ (Comunità Monastica di Taizé)

Guidano il momento di preghiera, introducendo e accompagnando le due meditazioni p. GUIDO BERTAGNA s.j. e la pastora MARIA BONAFEDE

ore 20.00-21.00

– Cena

ore 21.30

– *Serata con canti sinagogali*, rav ELIA E. RICHETTI e rav DAVID SCIUNNACH

Mercoledì 26 Novembre (III Giorno)

ore 8.45-11.00

– V Colloquio

Due fedi affratellate: quale benedizione?

Ripensando il Cristianesimo: prospettive ebraiche sulla Chiesa e i cristiani

rav prof. EUGENE Y. KORN (Center for Jewish-Christian Understanding and Cooperation)

Fratelli prediletti. L'identità cristiana innestata in Israele

prof.ssa sr. MARY BOYS (Union Theological Seminary)

Introduce e modera: don DAMIANO MOENA

ore 11.00-11.30

– Coffee break

ore 11.30-12.45

– Conclusioni

card. DIONIGI TETTAMANZI, *arcivescovo emerito di Milano*

invitato mons. BRIAN FARRELL, fr. PIERRE LENHARDT, rav GIUSEPPE LARAS, rav IRVING. Y. GREENBERG

Modera: don CRISTIANO BETTEGA

ore 13.00-14.00

– Pranzo e congedo

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Pedala e... convertiti

La 9° Giornata per la salvaguardia del Creato. La bicicletтата di lunedì a Bolzano ha lanciato un appello ecumenico alla salvaguardia del Creato*

DIEGO ANDREATTA

Non basta pedalare, ci vuole uno scatto in più. La bicicletтата condivisa lunedì dalla diocesi di Bolzano-Bressanone per la 9° Giornata per la salvaguardia del Creato con le delegazioni di Trento, Belluno e Como è stata soltanto «un contributo simbolico», ma i credenti cattolici (assieme agli evangelici e agli ortodossi, che tanto s'impegnano per la custodia del Creato) sanno bene che il Vangelo chiede molto di più. Anche prima di salire in sella, il vescovo altoatesino Ivo Muser ha richiamato con forza al dovere della conversione ecologica: «Non bastano le parole, non basta questa Giornata di sensibilizzazione. La nostra responsabilità per il Creato deve rendersi concreta nelle abitudini quotidiane, nei nostri valori, nelle nostre scelte di ogni giorno, nelle nostre decisioni personali e comunitarie, nel nostro stile di vita che possiamo trasmettere agli altri soltanto con il nostro esempio e con la nostra coerenza». Un impegno che va alla radice, alla «parola radicale» di Gesù, come dice Muser: «Convertitevi dalla voglia di avere e di avere sempre di più alla leggerezza e allo stupore dell'essere che è dono del Creatore». La camminata sull'altopiano del Renon, affacciato sul profilo inconfondibile dello Sciliar e del Rosengarten, ha richiamato il divario fra la bellezza primitiva e l'armonia spezzata da gesti di violenza e di sopraffazione. Si parte allora dal pentimento, sostenuto dalle note di Bach all'organo nella chiesa riformata di Bolzano (una comunità di 500 persone, in gran parte immigrati dalla Germania), trasformato in preghiera dal pastore Marcus Friedrich e dal parroco rumeno ortodosso padre Lucian Milasan, che vede l'uomo «ancora troppo egocentrico, incapace di pensare al futuro e al dovere di tramandare di generazione in generazione la custodia del Creato». Mons. Bressan, che guida la delegazione trentina con don Rodolfo Pizzolli, don Andrea Decarli e Alessandro Martinelli, prega per le persecuzioni a motivo religioso, scandalo di questi tempi. La preghiera si fa poi confronto circolare con l'esperto Andrea Omizzolo, dell'Eurac di Bolzano (istituto di ricerca sullo sviluppo ambientale), che invita ad un supplemento di analisi rispetto ai temi della sostenibilità in campo alimentare e della mobilità. Durante la giornata, l'aver privilegiato i mezzi pubblici (come il treno regionale, la «storica» funivia del Renon e le biciclette comunali) è stato «uno stimolo all'imitazione di tutti», perché non è facile «costringere» i politici a scelte conseguenti. Due esempi? In agricoltura non può dominare ancora il principio della monocoltura così come l'insistere sui caroselli sciistici impedisce l'investimento su altri modelli di turismo invernale (vedi ciaspole, slittinovie...) che sarebbe più sostenibili e forse altrettanto remunerativi. Ma i cristiani sanno di non poter fare da soli: «Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni – hanno scritto nell'appello letto ad un'unica voce nella chiesa di Santa Maria Assunta del Renon - va maturata insieme una rinnovata etica civile. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato». Una conversione – ci ripetiamo slalomando in bici fra le viuzze di Bolzano fino alla stazione - che non va considerata solo «in chiave funzionale e di comodità personale, ma anche come uno spazio di crescita nelle relazioni sociali, perché questa riconquistata occasione di comunicazione e convivialità, possa migliorare la qualità della vita».

*Questo articolo è stato pubblicato da «Vita Trentina» n° 35 (2014)

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

L'ecumenismo a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II, a cura di G. Castello, Napoli, Verbum Ferens, 2014, pp. 116.

TIZIANA BERTOLA

Cinquant'anni fa il Concilio Vaticano II era in pieno svolgimento. La Chiesa cattolica si preoccupava di entrare in dialogo con il mondo per dare risposte a domande che i contemporanei le ponevano, confrontandosi con l'esperienza ecclesiale dei primi secoli e delle varie Chiese e Comunità ecclesiali sviluppatesi in seguito. È stato un avvenimento importante nella storia ecclesiale che non è passato inosservato. Tuttora teologi e storici della Chiesa, studiosi delle religioni s'interrogano sull'impatto che le indicazioni dei padri conciliari hanno avuto sulla comunità cristiana di allora e sull'attualità dei loro insegnamenti. Un aspetto importante e nuovo affrontato in Concilio è stato l'ecumenismo, e proprio sull'avanzamento nei rapporti con gli altri cristiani si sono moltiplicati gli studi, le conferenze e i convegni. Tra questi ultimi, degno di nota è quello oggetto della succitata pubblicazione, durante il quale si è riflettuto, a più voci, sullo sviluppo del cammino ecumenico in un tempo in cui l'entusiasmo degli inizi sembra affievolirsi. Si sono messi a fuoco, scrive Gaetano Castello, preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, nell'introduzione del volume, progressi, interrogativi ma anche perplessità di chi si occupa di ecumenismo nel mondo cristiano. Si è pure accennato, vista l'importanza di conoscere le iniziative ecumeniche organizzate nelle diocesi, a quanto viene fatto a Napoli. Il primo intervento di Riccardo Burigana, storico della Chiesa, è incentrato sull'influenza dei media nella conoscenza e nella recezione del Vaticano II. Parla delle sottolineature fatte in varie occasioni da Benedetto XVI sul ruolo che le diverse forme di conoscenza del Vaticano II hanno giocato e giocano nella recezione del concilio stesso, dei vari commenti redatti all'indomani della conclusione delle assise conciliari fino ai nostri giorni per facilitare la lettura dei documenti e a comprenderne le novità, dell'ininterrotta stagione di studi sul Vaticano II, delle chiavi interpretative proposte e anche delle posizioni critiche intervenute. Indica, infine, almeno tre ambiti di studio da approfondire: il "mondo ecumenico" coinvolto nel Vaticano II, la partecipazione del mondo greco-cattolico, il rapporto tra religiosi e Vaticano II. Nel secondo intervento, l'arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte propone una "geo-teologia" dell'ecumenismo. Parte dalla conferenza di Edimburgo del 1910, una sfida proveniente "dal di fuori", dai destinatari cioè dell'evangelizzazione, per giungere all'attuale situazione delle varie cristianità nel mondo e all'individuazione di possibili itinerari ecumenici. Si sofferma sulla frantumazione della "cultura forte" in Occidente, sul conseguente emergere di particolarismi che hanno fatto perdere ogni orizzonte comune di senso, per poi menzionare la teologia della liberazione che ha delineato fronti inediti all'ecumenismo, le sfide provenienti dall'Oriente ortodosso e dall'Ebraismo e, infine, la ricerca di una teologia delle religioni nel rapportarsi con l'Estremo Oriente. A suo avviso, l'ecumenismo del terzo millennio si giocherà intorno alla *martyria*, alla *koinonia* e alla *diakonia*. Nel terzo contributo, il metropolita ortodosso Gennadios Zervos, dopo aver illustrato la posizione del Patriarcato di Costantinopoli nella storia del movimento ecumenico, ne presenta le iniziative ricordando che quel Patriarcato fu il primo a indirizzare le sue encicliche "al mondo cristiano". Illustra le tappe del cammino di riavvicinamento tra Chiesa cattolica e Ortodossia, avvenuto grazie a due personalità che hanno inaugurato un periodo di comprensione reciproca e di fratellanza, modello per tutto il mondo: Giovanni XXIII e Atenagora. L'atmosfera di ricerca dell'unità da loro introdotta, il dialogo della carità, ha aperto le

porte al successivo dialogo teologico, a un cammino comune verso l'unità in cui tradizione e profezia si nutrono reciprocamente. Le sfide ancora aperte sono per lui: le voci contrarie che permangono al incontro delle Chiese e Confessioni cristiane, per cui considera importante l'ecumenismo vissuto nelle parrocchie e nelle diocesi, e la difficile questione della relazione tra ecumenismo ed ecclesiologia, tra Chiesa universale e Chiese particolari. L'ultimo apporto è del pastore Fulvio Ferrario, che ricorda l'iniziale avventura ecumenica intra-protestante, quando le Chiese evangeliche si sono riconosciute come espressioni diverse dell'unica Chiesa di Cristo, e la successiva passione ecumenica della Chiesa cattolica con il Concilio. Con il *subsistit in* esso ha introdotto la possibilità di una visione pluralistica della Chiesa, ma il relatore è dell'opinione che, dal punto di vista teologico, nei confronti del protestantesimo si sia poi abbandonato il paradigma "di una reale realtà in una reale diversità", per cui a suo avviso il modello di ecumenismo prodotto dal XX secolo è giunto al capolinea. Nonostante veda allontanarsi la speranza nell'unità visibile, ritiene utile proseguire con l'ecumenismo spirituale e con la collaborazione nella ricerca teologica e sulle questioni etiche. In conclusione, la lettura di questo volume offre in sintesi la storia dell'ecumenismo dell'ultimo secolo e la prospettiva di alcuni compiti che impegneranno chi desidera affrontare le sfide che il cammino verso l'unità dei cristiani richiede.

Qualche indicazione bibliografica

Il recente numero di «Studi Ecumenici» 32/1-2 (Gennaio-Giugno 2014), che è la rivista dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, presenta una pluralità di contributi che, secondo una consolidata tradizione, vanno oltre la dimensione della riflessione teologica per la promozione del dialogo ecumenico, toccando anche temi del dialogo interreligioso. I primi tre contributi affrontano con prospettive diverse l'ecclesiologia ecumenica: William Henn (*The Church: Toward a Common Vision. The New Ecclesiological Text from the Faith and Order Commission of the WCC*, pp. 19-43), Giovanni Cereti (*Il nuovo documento della commissione Fede e Costituzione del CEC: la Chiesa verso una visione comune*, pp. 45-58) e Mario Farci (*Il testo di convergenza La Chiesa: verso una visione comune e la successione apostolica nel ministero*, pp. 59-78) commentano il nuovo documento di Fede e Costituzione sulla Chiesa, presentato all'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese a Busan; vengono poi pubblicate le relazioni di Angelo Brusco (*Il Counseling Pastorale*, pp. 79-103) e di Sergio Manna (*Clinical Pastoral Education. Un prezioso strumento ecumenico per l'azione pastorale*, pp. 105-118) alla Giornata di etica del 9 gennaio 2014 presso l'Istituto di Studi Ecumenici. Sempre tra gli *Studi e ricerche* si può segnalare una lunga riflessione sulla natura delle comunità pentecostali del francescano brasiliano Volney José Berkenbrock (*Il pentecostalismo e il dialogo ecumenico con il cattolicesimo*, pp. 135-151) e una ricostruzione di un aspetto dell'opera ecumenica di Eleuterio Fortino da parte di Tiziana Bertola (*L'evoluzione nel dialogo tra cattolici e ortodossi presentata da mons. Eleuterio F. Fortino ne L'Osservatore Romano degli anni ottanta*, pp. 153-180). Nella sezione *Ecumenismo vissuto* compaiono esperienze e riflessioni, dalle iniziative per la Giornata mondiale di preghiera delle donne per la pace di un gruppo di donne di San Floriano (pp. 194-195), all'analisi della persistenza di elementi antisemiti nella cultura occidentale di Ada Prisco (pp. 213-236), alla dimensione pneumatologica del vangelo di Giovanni di Tecla Vetrari (pp. 197-211) a alcune proposte per una nuova pedagogia dell'ecumenismo di Carlo Meneghetti (pp. 237-243), mentre nella *Vita dell'Istituto* sono pubblicate le cronache di due convegni, uno sul Vaticano II (22 marzo) e sulla presenza dei francescani in Cina (24 maggio), organizzati nel 2014 dall'Istituto di Studi Ecumenici nell'ambito dell'approfondimento della conoscenza del concilio e delle tradizioni francescani in relazione al dialogo interreligioso e interculturale. Il numero si conclude con la Rassegna bibliografica, dove, accanto a recensioni e segnalazioni di volumi, si può leggere una rassegna bibliografica di Placido Sgroi su un tema particolarmente discusso in campo ecumenico (*Di genere maschile: un avviamento alla lettura*, pp. 251-276).

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

«La preparazione di una versione interconfessionale è uno sforzo particolarmente significativo, se si pensa a quanto i dibattiti attorno alla Scrittura abbiano influito sulle divisioni, specie in occidente. Questo progetto interconfessionale, che vi ha dato la possibilità di intraprendere un cammino comune per qualche decennio, vi ha permesso di affidare il cuore agli altri compagni di strada, superando sospetti e diffidenze, con la fiducia che scaturisce dall'amore comune per la Parola di Dio»: queste parole sono uno dei passaggi più significativi del discorso che papa Francesco ha rivolto alla delegazione della Società Biblica in Italia (SBI), ricevuto in udienza, il 29 settembre; in questa occasione il papa, anche attraverso dei ricordi personali, ha sottolineato l'importanza e la centralità della lettura della Sacra Scrittura nel cammino ecumenico e nella rinnovata missione della Chiesa; ha incoraggiato a proseguire l'opera della traduzione interconfessionale proprio per spingere «tutti i cristiani di lingua italiana a meditare, vivere, testimoniare e celebrare il messaggio di Dio». All'udienza, che è stata introdotta da un breve discorso del dott. Valdo Bertalot, valdese, segretario della SBI, erano presenti, tra gli altri, mons. Nunzio Galantino, mons. Santo Marciànò, vice-presidente della SBI, mons. Carlo Ghidelli, vescovo emerito di Lanciano-Ortona, per tanti anni traduttore della Bibbia interconfessionale, e il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

La Sacra Scrittura costituisce una fonte primaria nel dialogo ecumenico tanto più quando questo vive momenti nei quali convivono attese e difficoltà, come è stato nell'incontro della Commissione internazionale per il dialogo cattolico-ortodosso che si è riunita a Amman dal 15 al 23 settembre. Questo incontro, che si è concluso con un appello per la pace in Medio Oriente, è stata l'ottava tappa di un cammino, che ha una lunga storia alle spalle e che è ripreso da qualche anno dopo una pausa che sembra aver definitivamente sepolto questa esperienza. A Amman si è parlato di Primato e sinodalità, proseguendo la riflessione sulla dimensione ecclesiologicala che costituisce, soprattutto dopo il Documento di Ravenna, il tema centrale nel confronto cattolico-ortodosso.

Nel mese di settembre papa Francesco è tornato più volte sull'importanza delle religioni nella costruzione della pace: nel messaggio all'incontro internazionale *Peace is the future*, che si è tenuto a Anversa (7-9 settembre), promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, che ogni anno rinnova l'impegno per la pace nello Spirito di Assisi, nella visita apostolica di papa Francesco in Albania (21 settembre), dove forte è stato il richiamo alla necessità di trovare delle forme sempre nuove di dialogo tra le religioni, negli incontri con alcune conferenze episcopali, giunte a Roma per la visita ad limina, alle quali il papa ha rivolto l'invito a costruire dei percorsi di ascolto e di dialogo, soprattutto con le comunità islamiche, per una continua scoperta di nuove strade per conoscere sempre meglio il patrimonio spirituale delle religioni. Le parole del papa che ha ricordato spesso ai cristiani l'importanza di pregare per la pace, hanno suscitato commenti e reazioni, proprio perché pongono la costruzione della pace come una priorità nel dialogo interreligioso di fronte ai atti di violenza e di intolleranza che devono essere condannati e combattuti perché niente hanno a che vedere con la religione. Il 19 settembre, nella giornata internazionale per la pace, in tanti luoghi, uomini e donne di religioni diversi si sono incontrati per condividere la comune volontà a farsi testimoni della pace compiendo anche dei gesti concreti con il pensiero rivolto a coloro che, proprio a ragione della loro religione, subiscono sofferenze quotidiane. Quanto le religioni possono fare per la promuovere una cultura dell'accoglienza è stato oggetto dell'incontro a Baku (1-2 settembre) del gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale.

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Le radici comuni

La XIII Giornata del dialogo islamo-cristiano (27 ottobre 2014)

PAOLO NASO

La giornata ecumenica per il dialogo cristiano islamico nacque oltre dieci anni fa, a poche settimane dalla tragedia dell'11 settembre, con l'intenzione esplicita di ricostruire quel ponte di comunicazione e di fraternità che gli attentati negli USA prima e la guerra in Iraq sembravano avere definitivamente distrutto. L'iniziativa partì dal basso, da uomini e donne che ritennero di dover riaffermare le ragioni e lo spirito di quella stagione del dialogo interreligioso che aveva prodotto una serie di eventi anche internazionali "Noi, cristiane e cristiani di diverse confessioni – si legge nell'appello lanciato nel 2001 – impegnati da anni nel faticoso cammino coi musulmani italiani... chiediamo alle chiese italiane e ai loro responsabili di prendere in considerazione ... la creazione di una "Giornata del dialogo cristiano islamico". Un volume della EMI curato insieme a Brunetto Salvarani e significativamente intitolato "La rivincita del dialogo. Cristiani e musulmani dopo l'11 settembre" raccoglie analisi e testimonianze che ancora oggi risuonano attuali e che hanno consentito, negli anni, di dare continuità a un percorso di fraternità e di conoscenza. Da alcuni anni la giornata è stata stabilizzata nella data del 27 ottobre, anniversario dell'incontro interreligioso di Assisi del 1986; soprattutto, col tempo, l'iniziativa si è imposta anche ai vertici delle chiese che spesso la sostengono attivamente.

A tredici anni dalla I Giornata, gli scenari sono cambiati e le ragioni del dialogo sono forse più evidenti e condivise. Tuttavia vi è la sinistra continuità di una violenza agita nel nome di Dio che impone a tutte le comunità di fede una seria riflessione sulle derive di certi fondamentalismi e radicalismi religiosi che vanno combattuti soprattutto al loro interno. Quest'anno il tema della Giornata ecumenica del dialogo è "Le radici comuni. Compassione e misericordia" ma l'obiettivo resta quello delle prime edizioni: promuovere quanti più incontri possibile in cui cristiani e musulmani possano condividere pensieri, parole e pratiche di pace. Ed ancora una volta sarà importante che cristiani di diverse tradizioni possano impegnarsi insieme.

Roma

Dialogo interreligioso

Le feste delle religioni monoteistiche

Yom Kippur (Giudaismo), festa di San Francesco (Cristianesimo) e Eid Al--Adha (Islam)

Un momento di preghiera e riflessione

Sabato 4 ottobre 2014

Ore 11.00 – 13.00

Istituto Tevere – Centro pro dialogo

via di Monte Brianzo 82

Marghera - Venezia

La Tenda dell'Incontro tutte le fedi in piazza per farci incontrare con il mondo delle religioni

Tavolo del dialogo interculturale e interreligioso di Venezia
Venerdì 3 ottobre 2014. Ore 18.00 Biblioteca
Sabato 4 ottobre 2014. Ore 10.00 – 19.00 Apertura della Tenda

Qualche appuntamento

Calendario degli incontri ecumenici nazionali e regionali

Conversazioni ecumeniche

Ciclo di incontri promossi da Centro Ecumenico P. Salvatore Manna

Le *Conversazioni ecumeniche* sostituiscono da quest'anno le *Lectiones patrum*. Si tratta di un cambio di nome che vuole esprimere una trasformazione. Essa introduce a tematiche che, seppur innestate nella Tradizione ecclesiale, si aprono a un confronto più serrato con la realtà del nostro tempo. Il tema che svilupperemo quest'anno cercherà di proporre un itinerario di approfondimento sui modelli della santità nella Chiesa. Proprio le parole di papa Francesco sull'universalità della chiamata alla radicalità evangelica - «la radicalità evangelica non è solamente dei religiosi: è richiesta a tutti» - ci spingono dunque a riflettere insieme sui diversi modi nei quali l'uomo può interpretare tale radicalità per aiutare ciascuno di noi a incarnarla nel nostro tempo. Il fil rouge che legherà il nostro itinerario sarà dunque costituito dal tema della santità. Lo sviluppo di tale tematica seguirà da un lato le coordinate storico-teologiche della vita della Chiesa, ma allo stesso tempo farà attenzione a quella sensibilità ecumenica che in ogni nostra proposta vuole essere veicolata agli ascoltatori. Invitiamo tutti alla partecipazione e diffusione di questo modo orante di riflessione.

Dove

Sala P. Girolamo de Vito

Pontificia Basilica di San Nicola - Bari

Quando

Ore 21.00

La santità nella Chiesa indivisa

Giovedì 16 Ottobre 2014

padre CIRO CAPOTOSTO op, *La santità nella Sacra Scrittura*

Giovedì 6 Novembre 2014

padre EDOARDO SCOGNAMIGLIOTO op, *La prima forma di santità: il martirio ieri e oggi*

Giovedì 4 Dicembre 2014

padre FRANCESCO MARINO op, *La vita religiosa: nascita e sviluppi nella storia*

Giovedì 15 Gennaio 2015

padre GERARDO CIOFFARI op, *I pazzi per Cristo: da Antonio agli staretz russi*

La santità nella Chiesa del II millennio

Giovedì 5 Febbraio 2015

pastore RUGGIERO LATTANZIO, *La santità nel mondo protestante: da Martin Lutero a Dietrich Bonhoeffer*

Giovedì 5 Marzo 2015

padre VALDIMIRO CAROLI op, *Alcune forme di santità nel mondo ortodosso*

Giovedì 16 Aprile 2015

padre LORENZO LORUSSO op, *La proposta di santità del Concilio Vaticano II*